



La Prima di WineNews.it



n. 1698 - ore 17:00 - Venerdì 21 Agosto 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Sassicaia 1985 & Krug 1915

Una cassa di Lafite del 1928 (stimata tra i 9.000 - 12.000 dollari) e una del 1982 (20.000 - 30.000 dollari), una magnum di Cheval Blanc del 1947 (28.000 - 40.000 dollari) e due casse del mitico Sassicaia 1985 (100/100 da Robert Parker e "Wine Spectator") con una valutazione di base tra 12.000 e 16.600 dollari (cada una): ecco alcuni di top lot dell'asta di Sotheby's, a New York il 25-26 settembre. In "catalogo" anche un'esperienza unica, la degustazione di una delle 4 bottiglie rimaste al mondo di Krug Private Cuvée 1915, che proprio nel 2015 festeggia i suoi 100 anni, guidata da Oliver Krug, direttamente nella Maison di Reims: base d'asta 15.000 dollari ...

Primo Piano

Vino & aste, frenata nella prima metà del 2015

Battuta di arresto per il mercato delle aste enoiche nella prima metà del 2015: 147,5 milioni di dollari il volume d'affari, con una quantità dei lotti aggiudicati diminuita del 7,5% sullo stesso periodo 2014 (2.400 lotti in meno complessivamente), e con un tasso di aggiudicazione dei lotti sceso dal 92,6% al 90,6%. A fotografare la situazione, su "Le Pan", è il Master of Wine Charles Curt, fondatore della società di consulenza "Wine Alpha", che è stato anche alla guida della divisione vino di Christie's in Asia e America. A livello di regioni di provenienza, la Borgogna ha dominato la prima parte dell'anno, con il 45% delle aggiudicazioni complessive (e tutta la top 10 dei lotti più cari battuti), seguita da Bordeaux, con il 30%, dai vini americani con il 10% dei lotti, mentre l'Italia ha rappresentato il 5% delle aggiudicazioni. A livello di "piazze", conferma una grande e ritrovata salute quella americana, che registra un +9,4%, grazie soprattutto al recupero di New York (che ha fatto +64,4% in un anno), mentre Londra ha segnato un crollo del 42%, e Hong Kong, dopo la crescita vertiginosa di qualche anno fa, continua nel suo trend a ribasso, segnando un -14,6% nei primi sei mesi del 2015. Situazione complessivamente negativa, dunque, ma nel dettaglio delle singole case d'aste c'è chi cresce nettamente e chi registra cali clamorosi. Al top assoluto c'è Acker Merral & Condit che, con 8.140 lotti battuti, di cui il 94,3% aggiudicati, ha realizzato un volume d'affari di 37,8 milioni di dollari, in crescita del 30,8% sulla prima metà del 2014. Al secondo posto la divisione enoica di Sotheby's, con 28,3 milioni di dollari (6.314 lotti battuti, il 91,7% venduti) nonostante un -26,7% delle vendite. Terzo gradino del podio per Zachys, con 25,5 milioni di dollari, + 38% (con 6.628 lotti, aggiudicati per il 94,5%). In top 5 anche Hart Davis Hart, con 20 milioni di dollari realizzati con 7.707 lotti (quasi tutti aggiudicati, il 99,5%), ma un calo di fatturato del -18,9%, e Christie's con 18 milioni di dollari realizzati con 5.164 lotti, venduti nell'84,6% dei casi, e con un -32,6% nelle vendite, la riduzione più sensibile tra i big degli incanti enoici. Crescono di importanza, inoltre, le vendite di collezioni di singoli proprietari o le ex-cellar.

Focus

Le "blue chips" di Bacco

30.000 euro all'anno possono essere una buona base per cercare di accaparrarsi le bottiglie che davvero "contano" e che possono rivelarsi un investimento redditizio. Si parla di casse da sei di bottiglie, a partire, in media, da 250/300 euro a bottiglia. Pochi i nomi "sicuri", almeno a guardare alle aste internazionali e a piattaforme come il Liv-Ex, che WineNews monitora con regolarità. In Francia si punta su Bordeaux con i vari Château Lafite, Latour, Margaux, Mouton Rothschild, Haut-Brion, Cheval Blanc, Petrus, Angelus, Pin e Yquem, ma anche, e sempre più, sulla Borgogna, con aziende cult come Romanée-Conti (Romanée-Conti, La Tâche, Richebourg), Armand Rousseau (Chambertin Clos de Bèze), e su qualche etichetta top di Champagne di maison come Moët & Chandon (Dom Perignon), Krug e Bollinger. Nel resto del mondo, poi, nomi come il californiano Opus One di Mondavi, il Grange di Penfolds dall'Australia, o lo spagnolo Unico di Vega Sicilia. Per l'Italia, non devono mancare Ornellaia, Masseto, Sassicaia, Tignanello, Solaia, e le etichette top di Bruno Giacosa, Giacomo Conterno, Gaja, Sandrone, Le Macchiole, Tua Rita, Biondi Santi, Soldera (Case Basse) e Quintarelli.



Investire in vino, come?

Investire in vino lo si deve fare, prima di tutto, per passione. Poi è vero che alcuni "fine wine" possono diventare anche veri investimenti dal punto di vista economico, ma sono pochissimi nomi, stranieri e italiani, storicamente capaci di aumentare il loro valore in modo significativo. Ed in effetti esiste una asset class, lo Swag (Silver, Wine, Art, Gold), dedicata agli investimenti in borsa. Certo, sono vini che devono avere caratteristiche specifiche: la longevità, una diffusione relativamente scarsa e che, nel tempo, si riduce ulteriormente, e un "mercato secondario", rappresentato dalle case d'asta, i cui risultati sono poi amplificati dai mass-media. E poi, come in tutti gli investimenti, servono disponibilità economica, propensione al rischio ed una certa expertise. E un po' di fortuna, che non guasta mai ...

Cronaca

"Estate tranquilla 2015"

810 ispezioni eseguite dai Nas su tutto il territorio nazionale, soprattutto nelle località turistiche, che hanno accertato 300 violazioni alle normative nazionali e comunitarie con il sequestro di 23 tonnellate di alimenti irregolari e potenzialmente pericolosi per la salute dei cittadini. Ecco i numeri dell'operazione "Estate tranquilla 2015" del Ministero della Salute e dei Carabinieri dei Nas, mirata al controllo del rispetto delle norme per la sicurezza alimentare e la salute dei consumatori.



Wine & Food

Santa Sofia compra altri 45 ettari in Valpolicella

La Valpolicella è uno dei più importanti territori del vino italiano, e tra le cantine più storicamente radicate c'è chi investe ancora: è il caso di Santa Sofia, che ai 24 ettari nella Valpolicella Classica già di proprietà, ne ha appena aggiunti altri 45, nel Comune di Grezzana, in località Briago, a 350-400 metri di altitudine, in una zona storicamente vocata alla produzione di vini rossi importanti. Un'espansione al di fuori della zona classica, con la quale "abbiamo realizzato un sogno che mio padre Giancarlo ed io avevamo condiviso con mia sorella prima della sua prematura scomparsa" racconta Luciano Begnoni.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ricerca, agricoltura e cosmesi: tre filiere in un progetto firmato dall'Istituto "Lazzaro Spallanzani" e dall'azienda delle Franciacorta Barone Pizzini, per valorizzare i

sottoprodotti della filiera vitivinicola, come vinacce, raspi e foglie di vite, nel settore della cosmesi. A WineNews il presidente dell'Istituto Spallanzani, Ettore Prandini.

